

## Louisa May Alcott Da Piccole Donne agli Enigmi storici

BIANCA GARAVELLI

**N**egli Stati Uniti della seconda metà dell'Ottocento, mentre l'Italia si era da poco ufficialmente costituita come regno, infuriava la Guerra di secessione, e nel 1864 Abramo Lincoln era eletto presidente. Tra i convinti abolizionisti che contribuirono alla sua elezione c'era anche un filosofo che aderì alla corrente del trascendentalismo, Bronson Alcott, noto per la sua amicizia con il poeta Ralph Waldo Emerson e oggi soprattutto per essere stato il padre della celebre Louisa May. Grazie a questo padre libero da ogni regola sociale, la futura scrittrice fin da bambina respirò un'atmosfera di poesia, cultura, passione politica e utopia. Con la famiglia aiutò concretamente molti schiavi in fuga, e poté conoscere personalità eminenti della letteratura del tempo, famose non solo in patria. Tra queste, la scrittrice e filosofa Margaret Fuller, che intrecciò la sua esistenza con quella di un patriota italiano, il conte Giovanni Angelo Ossoli, combattente per la libertà d'Italia e partecipe della vicenda, tragicamente conclusa, della Repubblica romana. I due si conobbero grazie alla passione politica: la scrittrice, amica di Giuseppe Mazzini, visse per anni a Roma con altri espatriati americani, e aiutando i repubblicani rivoluzionari incontrò il conte Ossoli, che sposò e da cui ebbe un figlio. Questo intreccio fra Stati Uniti liberali e Italia risorgimentale torna in versione romanzesca in un'opera narrativa di Louisa May Alcott per la prima volta tradotta in Italia: il racconto lungo *Enigmi*, curato con grande attenzione alla patina antica del linguaggio dall'anglista Daniela Daniele (Eliot. Pagine 96. Euro 12,50). Anche in versione originale il libro è poco noto: apparve, a firma dell'autrice, proprio nel 1864, anno critico per la storia degli Stati Uniti, in due puntate su una popolare rivista, e in una seconda

Per la prima volta tradotto in Italia il racconto lungo della scrittrice statunitense



Louisa May Alcott

da edizione nel 1876 sempre su rivista ma senza il nome dell'autrice, mentre ora si trova come audiolibro. Quindi si può considerare una preziosa rarità, tuttavia non è un caso isolato nella produzione dell'autrice. Nel destino letterario di Louisa May Alcott, infatti, c'è una sorta di svolta epocale, rappresentata dal successo straordinario del romanzo per giovani lettrici *Piccole donne*, che nel 1868 determinò la sua scelta di continuare su quella strada. Ma prima, la scrittrice si era cimentata in diversi generi per lettori adulti, dai racconti sulla sua esperienza di infermiera di guerra, alla creazione di una versione venata di romanticismo del nuovo genere, il "giallo", inventato dal suo connazionale Edgar A. Poe. Forse, se avesse avuto più consensi, questa sarebbe stata la sua vera vocazione. Alcott incontrò per alcune di queste opere il favore del pubblico, ma non della critica; secondo l'ipotesi della curatrice, espressa nell'articolata Postfazione, in generale per un pregiudizio verso la scrittura femminile e, specialmente nel caso di Henry James, per timore del suo talento e della sua fama crescente. Anche *Enigmi* appartiene al genere che oggi definiremmo giallo: è una storia di misteri, ambientata in una fascinosa villa immersa in una campagna poco distante da una città imprecisata, che rivisita il genere gotico colorandolo di romanticismo e politica. Il protagonista Clyde, narratore in prima persona, è uno scrivano, un professionista della bella scrittura che sa perfettamente l'italiano e per questo è ingaggiato dal misterioso avvocato North per lavorare presso un giovane gentiluomo, trascrivendo in bella copia la sua opera prima per la pubblicazione. In realtà, Clyde ha l'incarico di spiare ciò che avviene nella casa (in cui si parla in segreto l'italiano) e riferirlo al suo committente. La vicenda contiene qualche anticipazione della futura saga di *Piccole donne*, in particolare del personaggio più noto, Jo March, ribelle «machiavellista» che non accetta i ruoli femminili imposti dalla società del tempo. Così è qui per due altri personaggi, specie quella che appare come la moglie del padrone di casa e si rivela un'autentica virtuosa dell'arte del travestimento. Ma è soprattutto pieno di implicazioni autobiografiche il manoscritto che Clyde trascrive, una sorta di romanzo storico sulla "Rivoluzione italiana", di cui si scoprirà solo alla fine il vero autore. Probabilmente un omaggio a un'attesa opera di Margaret Fuller sulla Repubblica romana, persa nel naufragio della nave su cui si era imbarcata a Livorno per tornare negli Stati Uniti. Naufragio in cui lei stessa, col marito e il figlio, morì nel 1850.

© RIPRODUZIONE RISERVATA